

LE VIE DEL DIRITTO

15

Direttori

Mario FIORENTINI
Università degli Studi di Trieste

Maria MICELI
Università degli Studi di Palermo

Comitato redazionale

Anna BELLODI ANSALONI
Università di Bologna

Paola BIANCHI
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Laura D'AMATI
Università degli Studi di Foggia

Maurilio FELICI
Università LUMSA di Palermo

Paolo FERRETTI
Università degli Studi di Trieste

Mario Giuseppe FERRANTE
Università degli Studi di Palermo

Aniello PARMA
Università del Salento

Francesco Maria SILLA
Università degli Studi di Foggia

Simona TAROZZI
Università degli Studi di Bologna

LE VIE DEL DIRITTO

La collana "Le vie del diritto" si propone di presentare al pubblico opere editoriali di carattere pubblicistico e privatistico, con particolare attenzione all'interdisciplinarietà e alla comprensione del fenomeno storico nella sua unitarietà. La metafora delle vie del diritto in alternativa a quella a noi più familiare di fonti del diritto ci induce ad una più articolata riflessione sul rapporto intercorrente tra 'interpretazione' e 'creazione del diritto', tra fenomeni istituzionali e formali che danno vita al diritto e, altri, concreti e fattuali che ne determinano l'effettiva attuazione. Si tratta di cogliere, sul modello delle 'viae iuris constituendae' dei giuristi romani, una visione allargata del fenomeno giuridico, includendo nel suo ambito anche le forme concrete e fattuali di sviluppo dello stesso che sfuggono a una visione solo formalistica e dogmatica, ma si propongono di indagare e cogliere anche le forme storiche attraverso le quali specificamente si manifesta e realizza. Tale concezione sottende anche la centralità dell'interpretazione e del ruolo del giurista, come elemento determinante nella comprensione, creazione e sviluppo del fenomeno giuridico, in connessione alla necessità di una scienza giuridica comune che sostenga l'operato di tutti coloro che vivono concretamente la vita del diritto. Il pluralismo delle forme di produzione e d'interpretazione del diritto, che ne determina la ricchezza inesauribile, va sostenuto dal rigore della scienza, che ne garantisce l'universalità e la certezza.

Il presente volume è stato stampato con un contributo della Libera
Università Maria SS. Assunta.

Oswald Silverio

**Ricerche sulla storia
degli schiavi pubblici ateniesi**

*Traduzione e cura di
Mariagrazia Rizzi*

con testo in lingua originale





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2134-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2019

Ancora a Voi, miei splendidi raggi di sole

Indice

- 11 Nota di lettura
1.1. Lo studio di Silverio nel panorama degli approfondimenti sugli schiavi pubblici tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, 11 – 1.2. Elementi di originalità e aspetti critici nel lavoro di Silverio, 12 – 1.3. Rivalutazione dell'opera di Silverio alla luce del recente nuovo interesse per la categoria degli schiavi pubblici, 14.

- 17 Avvertenzi editoriali

PARTE I OSWALD SILVERIO

Ricerche sulla storia degli schiavi pubblici ateniesi

- 21 Prefazione

- 23 Capitolo I

Condizioni generali degli schiavi pubblici ateniesi

Introduzione, 23 – 1.1. Denominazione degli schiavi pubblici, 26 – 1.2. Nomi, 28 – 1.3. Acquisto, 29 – 1.4. Abitazione e mantenimento, 32 – 1.5. I rapporti con i terzi degli schiavi pubblici in comparazione con quelli degli schiavi privati, 36 – 1.5.1. Relazioni di diritto privato, 38 – 1.5.2. Capacità processuale, 42 – 1.5.3. Diritto sacro, 44 – 1.6. Sfera di azione, 46.

- 51 Capitolo II

Gli arcieri sciti

2.1. L'epoca di introduzione, 51 – 2.2. Gli arcieri sciti erano dotati di cavallo?, 55 – 2.3. Il numero degli arcieri sciti, 58 – 2.4. Organizzazione ed ambito di operatività, 66.

- 79 Capitolo III

Gli schiavi pubblici impiegati in ambito finanziario e documentale

Parte II
OSWALD SILVERIO

Untersuchungen zur Geschichte der attischen Staatssklaven

105 Vorwort

107 Kapitel I

Allgemeine Verhältnisse der attischen Staatssklaven

Einleitung, 107 – 1.1. Bezeichnung der Staatssklaven, 110 – 1.2. Namen, 111 – 1.3. Erwerbung, 112 – 1.4. Wohnung und Unterhalt, 114 – 1.5. Die äusseren Verhältnisse der Staatssklaven im Vergleich zu jenen der Privatsklaven, 118 – 1.5.1 Privatrechtliche Verhältnisse, 120 – 1.5.2. Stellung vor Gericht, 123 – 1.5.3 Sakrale Rechte, 124 – 1.6. Wirkungskreis, 126.

131 Kapitel II

Die skythischen Toxoten

2.1. Die Zeit der Einführung, 131 – 2.2. Waren die skythischen Bogenschützen beritten?, 135 – 2.3. Die Zahl der skythischen Bogenschützen, 137 – 2.4. Organisation und Wirkungskreis, 144.

155 Kapitel III

Die im Finanz- und Urkundenwesen verwendeten Staatssklaven

173 *Ringraziamenti*

175 *Indice delle fonti* (M.R.)

181 *Bibliografia* (M.R.)

185 *Aggiornamento bibliografico* (M.R.)

1. Lo studio di Silverio nel panorama degli approfondimenti sugli schiavi pubblici tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento

Lo scritto di O. Silverio, *Untersuchungen zur Geschichte der attischen Staatsklaven*, München 1900, costituisce uno dei contributi risalenti più significativi in materia di schiavi pubblici ateniesi. Gli esiti della ricerca condotta da questo studioso hanno costituito un punto di arrivo fondamentale nel panorama degli approfondimenti dedicati al tema e contestualmente un punto di avvio per le ricerche svolte negli anni successivi.

Sotto il primo profilo, il lavoro di Silverio si inserisce in un momento storico nel quale l'indagine sulla schiavitù pubblica ateniese si era posta particolarmente all'attenzione degli studiosi, soprattutto degli storici. Negli stessi anni si collocano invero altre indagini sul tema, tra cui sicuramente spiccano i contributi di S. Waszýnski, segnatamente la dissertazione di dottorato *De servis Atheniensium publicis*, pubblicata nel 1898, e l'articolo *Über die rechtliche Stellung der Staatsclaven in Athen*, edito l'anno successivo nella rivista *Hermes* XXXIV (1899), pp. 553 ss¹.

Lo studio della categoria degli schiavi pubblici prosegue, più o meno approfonditamente, anche negli anni successivi alla conclusione del lavoro di Silverio², fino alla pubblicazione di altri due articoli di rilievo sul tema, ossia il contributo di G. Cardinali, *Note di terminologia epigraphica. I. dhmosioi*, in *RRAL* XVII (1908), pp. 157 ss., contenente una catalogazione degli schiavi pubblici all'interno delle fonti epigrafiche, e il lavoro di A. Plassart, *Les archers*

¹ Si confronti inoltre la letteratura citata da Silverio e da Waszýnski.

² Si vedano, tra gli altri, E. CAILLEMER, s.v. *δημόσιοι*, in *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines*, II.1, Paris 1892 (Graz 1969), pp. 91 ss.; T. THALHEIM, s.v. *δημόσιοι*, in *RE* V.1, Stuttgart 1903, pp. 161 s.

d'Athènes, in *REG XXVI* (1913), pp. 151 ss., incentrato in particolare sugli arcieri sciti.

Di fondamentale rilievo per il tema degli schiavi pubblici ateniesi è però soprattutto la monografia edita a Liège nel 1928 di O. Jacob, *Les esclaves publics à Athènes*³, studio dettagliato su origini, funzioni e caratteri fondamentali di questa categoria di schiavi. Il lavoro di Jacob riprende l'analisi di Silverio in numerosi punti, talora anche attraverso severe critiche alle teorie dello studioso tedesco, ma è innegabile l'influenza e l'apporto dell'opera di quest'ultimo nell'impostazione del lavoro di Jacob e nell'analisi degli specifici problemi.

Probabilmente, però, proprio la pubblicazione del lavoro di Jacob ha portato, nei decenni successivi, ad un sostanziale oblio del contributo di Silverio. Raramente, invero, egli risulta menzionato nei lavori posteriori dedicati agli schiavi pubblici, facendosi piuttosto richiamo alla summenzionata opera dello studioso francese. Complice di tale mancata menzione è verosimilmente anche la relativa scarsa diffusione del lavoro di Silverio nel contesto nazionale ed internazionale.

2. Elementi di originalità e aspetti critici nel lavoro di Silverio

Eppure, il merito dell'opera di Silverio non può essere celato. Nel lavoro sono affrontate alcune questioni centrali concernenti questa categoria di schiavi, dalla loro origine alla loro scomparsa, alla loro condizione giuridica, alle tipologie di funzioni loro assegnate; una particolare attenzione è dedicata dallo studioso a quella che costituisce certamente una delle categorie più interessanti e meglio documentate di questi schiavi, ossia quella degli arcieri sciti.

Non di rado Silverio propone interpretazioni nuove, che, quantunque non sempre condivisibili, non possono essere trascurate da chiunque decida di affrontare il tema della schiavitù pubblica ad Atene, sia sotto un punto di vista storico, sia nel caso di approfondimenti di carattere più strettamente giuridico.

³ Si veda anche O. JACOB, *Les esclaves publics à Athènes*, in *Musée Belge XXX* (1926), pp. 57 ss.

La presenza di riflessioni originali nell'opera di Silverio emerge invero in numerosi punti. Tra questi, e soffermandoci in particolare sugli apporti alle questioni di carattere giuridico (che costituiscono il punto privilegiato con il quale è stata affrontata la traduzione critica del lavoro), va sicuramente posto l'accento alle pagine che l'autore dedica all'analisi dei paragrafi 5–7 del decreto attico sui pesi e misure (C.I.A. II 476)⁴. In questa parte dello *psephisma* sono prescritte le funzioni degli schiavi pubblici addetti ai pesi e alle misure conservati nella Skias, al Pireo e ad Eleusi. Silverio, per un verso, utilizza i dati forniti in questi paragrafi del decreto, accanto ad altre fonti, per delineare alcuni caratteri di questa categoria di schiavi. Per altro verso, pur nella cornice di un'indagine tesa a inquadrare i caratteri principali della schiavitù pubblica, dedica lunghe riflessioni ad alcuni problemi che suscitano taluni passaggi di questi paragrafi dello *psephisma* ateniese, i cui risultati, anche se non sempre condivisibili, hanno costituito nei decenni successivi, a parere di chi scrive, l'apporto più significativo allo studio di questa parte del decreto.

Accanto a questo specifico intervento normativo, numerose altre sono le questioni di natura giuridica affrontate da Silverio in modo dettagliato e problematico, insieme ad un'analisi di sicuro spessore dei testi significativi in proposito. Si confrontino le pagine dedicate all'acquisto degli schiavi pubblici (Cap. I, § 1.3), alle relazioni di diritto privato (Cap. I, § 1.5.1), alla legittimazione processuale attiva e passiva (Cap. I, § 1.5.2), al rapporto tra schiavi pubblici e diritto sacro (Cap. I, §. 1.5.3), alle funzioni svolte accanto ai diversi magistrati e nelle assemblee (Cap. I, § 1.6 e soprattutto Capitolo III *passim*).

Certamente, in relazione a specifici problemi, i risultati raggiunti dallo studioso devono essere rimeditati, in particolare laddove il panorama delle nostre conoscenze si sia nel frattempo arricchito di nuovi ritrovamenti epigrafici. Si pensi in particolare agli importanti elementi emersi in ordine alla figura del *δοκιμαστής* monetario a seguito del ritrovamento dal noto decreto di Nicofonte del 375/374 a.C. (SEG XXVI 72)⁵, edito nel 1974 da Stroud⁶. La dettagliata

⁴ E' questa l'edizione cui fa riferimento Silverio nel suo lavoro.

⁵ Sul questa categoria di schiavi pubblici cfr., tra gli altri, T.R. MARTIN, *Silver Coins and Public Slaves in the Athenian Law of 375/4 B.C.*, in D.M. METCALF (a cura di), *Mnemata: Papers in Memory of Nancy M. Waggoner*, New York 1991, pp. 21 ss.; C. FEYEL, *À propos de la loi de Nicophon. Remarques sur le sens de δόκιμος, δοκιμάζειν, δοκιμασία*, in *Revue de*

indicazione delle funzioni dei due schiavi pubblici operanti nell’Agora di Atene e al Pireo in ordine alla garanzia dell’autenticità delle monete in circolazione negli spazi commerciali della città offre sicuramente elementi di novità e spunti per nuove riflessioni in merito alla categoria degli “*esclaves publics-ouvriers*”⁷, solo limitatamente approfondita all’interno delle pagine di Silverio.

3. Rivalutazione dell’opera di Silverio alla luce del recente nuovo interesse per la categoria degli schiavi pubblici

La scelta di pubblicare una traduzione italiana del lavoro di Silverio si giustifica dunque per la considerazione dell’opportunità di “recuperare” un tassello di letteratura in generale poco noto e poco utilizzato, tuttavia a parere di chi scrive significativo, sul tema degli schiavi pubblici ateniesi. L’assenza di una diffusione dell’opera nelle biblioteche al di fuori dell’area tedesca, nonché la volontà di consentire un confronto diretto tra il testo originale di Silverio e la traduzione proposta, motivano a loro volta la scelta di presentare, nella seconda parte del lavoro, una riedizione dell’intera opera.

Il lavoro, a sua volta, deve essere inserito all’interno di un più ampio quadro di approfondimenti concernenti gli schiavi pubblici particolarmente arricchito negli ultimi anni. Se, invero, già nel primo quinquennio del nostro secolo l’analisi degli schiavi pubblici greci ha trovato spazio, tra gli altri, all’interno della monografia di A. Weiß⁸, *Sklave der Stadt*, dedicata agli schiavi pubblici nel mondo romano e

philologie, de littérature et d’histoire ancienne LXXVII (2003), pp. 37 ss., cui adde, da ultimo, P. ISMARD, *La démocratie contre les experts. Les esclaves publics en Grèce ancienne*, Paris 2015, pp. 71 s., 136 ss. (si confronti altresì la traduzione in inglese a cura di J.M. TODD, *Democracy’s Slaves. A Political History of Ancient Greece*, Cambridge–London 2017, p. 83 ss.). Per un’analisi della figura e delle funzioni del δοκιμαστής nel decreto di Nicofonte mi permetto altresì di rinviare alla ricerca, in corso di svolgimento, sul tema *Wirtschafts- und geldpolitikbezogene Regulierungsansätze im klassische Athen*, finanziata dalla Fondazione von Humboldt.

⁶ R.S. STROUD, *An Athenian Law on Silver Coinage*, in *Hesperia* XLIII (1974), pp. 157 ss.

⁷ Seguendo la catalogazione proposta da O. JACOB, *Les esclaves publics*, cit., 13 ss., in part. 20 ss, con riguardo alla figura dei “monnayeurs”.

⁸ A. WEISS, *Sklave der Stadt. Untersuchungen zur öffentlichen Sklaverei in den Städten des römischen Reiches*, Stuttgart 2004. La trattazione degli schiavi pubblici greci occupa in particolare il Cap. II, “Die Tätigkeit der öffentlichen Sklaven”, nonché la sezione finale “Katalog der Inschriften”.

greco, nonché in alcuni lavori di A. Tuci⁹, in particolare incentrati sugli arcieri sciti, è negli ultimi anni che il panorama degli studi in proposito si è particolarmente arricchito. Spicca tra tutti il contributo di P. Ismard, il quale ha dedicato al tema una serie di articoli¹⁰, ma soprattutto l'ampio lavoro monografico edito a Parigi nel 2015, dal titolo suggestivo *La démocratie contre les experts. Les esclaves publics en Grèce ancienne*, accolto con favore dagli studiosi, come dimostrano le numerose recensioni al volume¹¹ e la traduzione in inglese pubblicata nel 2017¹².

Il confronto tra le riflessioni contenute negli studi più recenti dedicati al tema e le originali e approfondite analisi presenti nell'opera di Silverio, unitamente ad un riesame delle nuove testimonianze in materia offerte dai ritrovamenti epigrafici, potranno sicuramente condurre alla formulazione di nuove interpretazioni in merito a questa particolare e significativa categoria di schiavi.

⁹ P.A. TUCI, *Arcieri sciti, esercito e democrazia nell'Atene del V secolo a.C.*, in *Aevum* LXXVIII (2004), pp. 3 ss.; ID., *Gli arcieri sciti nell'Atene del V secolo*, in M.G. BERTINELLI, A. DONATI (a cura di), *Il Cittadino, lo Straniero, il Barbaro fra integrazione ed emarginazione nell'Antichità. Atti del I incontro internazionale di Storia antica, Genova, 22–24 maggio 2003*, Roma 2005, pp. 375 ss.

¹⁰ Si tratta di P. ISMARD, *Les esclaves publics des cités grecques: qu'est-ce qu'un status personnel?*, in *EKEIED* XLII (2011), pp. 27 ss.; ID., *Public Slavery, Politics and Expertise in Classical Athens*, in *CHS Research Bulletin* I, n. 2 (2013); ID., *Le simple corps de la cité. Les esclaves publics et la question de l'État grec*, in *Annales. Histoire, Sciences Sociales* LXIX (2014), pp. 723 ss. In questi lavori lo Studioso anticipa alcuni risultati ripresi nel lavoro monografico del 2015.

¹¹ Si veda, *infra*, *Aggiornamento bibliografico*.

¹² V. *supra* nt. 5.